

JESOLO

Operaio morto nell'esplosione chiesti due rinvii a giudizio

Fabio Da Prat morì nel novembre 2021 controllando delle bombole al Kursaal. Il titolare della Rg Impianti e un preposto alla sicurezza in Tribunale a marzo

JESOLO

Esplosione al Kursaal di Jesolo, la Procura ha chiuso le indagini sulla tragica morte di Fabio Da Prat e chiesto il rinvio a giudizio per i titolari e preposti della R.G. Impianti di Salzano. Il 46enne di Dolo doveva spostare le bombole dell'impianto antincendio, che avrebbero dovuto essere vuote, senza alcun manometro di prova. L'esplosione era stata fatale per lui il 29 novembre 2021. I familiari si sono affidati a Studio3A-Valore spa.

A conclusione delle indagini preliminari il pm Christian Del Turco ha chiesto il rinvio a giudizio per il suo datore di lavoro, A.S., 47 anni di Salzano, amministratore unico della R.G. Impianti srl, impresa per la quale la vittima lavorava, e per M. G., 53 anni di Mira. Dovranno rispondere di omicidio colposo in concorso, con l'aggravante di essere stato commesso con violazione delle norme per la prevenzione



Fabio Da Prat, la vittima, e l'intervento dei soccorsi al Kursaal, nel novembre 2021



degli infortuni sul lavoro. Il Gup Daniela De Fazio, ha fissato per il 18 marzo 2024 l'udienza preliminare.

Gli ispettori dello Spisal dell'Usl 4, i carabinieri di Jesolo e l'ingegner Mario Piacenti, perito a cui il sostituto procuratore ha affidato una consulenza tecnica d'ufficio, hanno ri-

costruito l'intervento di manutenzione dell'impianto antincendio, operazione che doveva essere di routine, affidata a Da Prat e a un collega più giovane, M.T., 35 anni, di Casale sul Sile, nel Trevigiano, vivo per miracolo.

L'ufficio Lavori pubblici della Città metropolitana di Vene-

zia, allora proprietaria del Kursaal, già sede dell'Azienda di Promozione Turistica e successivamente acquistato dal Comune, aveva incaricato la R.G. Impianti dell'intervento evidenziando una serie di prescrizioni rilevate da un proprio consulente esterno e da ottemperare per ottenere il certificato

di prevenzione incendi. Tra queste, ricaricare le tre bombole a gas inerte per lo spegnimento collocate nell'intercanto. La Procura non ha ravvisato responsabilità in capo agli enti pubblici coinvolti.

Lo stesso Piacenti, nella sua perizia, ha precisato che la prima operazione che va effettuata nei casi di rimozione delle bombole antincendio, indipendentemente dalle informazioni ricevute, è accertarne il reale stato, se siano vuote o contengano ancora residui di gas.

Ma i due operai non avevano neppure avuto i manometri professionali portatili di prova necessari a operare su impianti antincendio con bombole a gas pressurizzato. Negligenza contestata dal pm ai due imputati. E al datore di lavoro è anche imputato il «non aver adempiuto agli obblighi di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e di aver omesso di valutare i rischi connessi all'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi antincendio e di predisporre modalità operative per la gestione delle bombole a gas compresso».

Al preposto dell'azienda, è contestato il fatto di aver incaricato i due dipendenti «pur sapendo che erano sprovvisti di adeguata formazione e informazione sui rischi specifici».

Le tre bombole erano esplose come missili uccidendo Da Prat nel piano interrato del Kursaal. —

GIOVANNI CAGNASSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOSSALTA DI PIAVE

Capannone pieno di rifiuti Due milioni per la bonifica

FOSSALTA DI PIAVE

Stanziate dalla Regione 2 milioni per la bonifica del capannone di via delle Industrie. Jonatan Montanariello, consigliere regionale Pd, lo ha confermato dopo le sollecitazioni del sindaco, Manrico Finotto. Il capannone con 11 mila balle di rifiuti, scovati attraverso le indagini del Noe di Milano sull'economia, era sigillato dal 2019. «Le sollecitazioni puntuali e non urlate», dice Montanariello, «partite dal sindaco di Fossalta e rappresentate da parte nostra a livello regionale, hanno portato a questa notizia del finanziamento di due milioni per realizzare le opere di bonifica in via delle Industrie».

Dopo l'esame in commissione Lavori pubblici del disegno di deliberazione di iniziativa della giunta regionale, c'è stata la conferma del finanziamento. «Lo scorso anno, nonostante l'emergenza, Roma non diede risposta alla richiesta. Ora finalmente si potrà procedere con la bonifica». —

G.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JESOLO

Uffici Edilizia privata Rafforzato l'organico e smaltiti gli arretrati

JESOLO

Edilizia privata pronta a ripartire, il sindaco di Jesolo Christopher De Zotti risponde alle critiche e rilancia questo settore così strategico per l'economia e lo sviluppo della località turistica. Dopo una battuta d'arresto dell'edilizia, i ricorsi a Tar e Consiglio di Stato, le polemiche e le mobilità negli uffici, la macchina sta ripartendo. Il tema è stato sollevato anche in Consiglio comunale. «Il problema è superato anche grazie al

cambio negli uffici di edilizia privata dopo la pioggia di mobilità che erano state presentate precedentemente», riconosce il sindaco De Zotti, «Oggi riusciamo a rispettare i tempi richiesti per le pratiche nei 90 giorni».

Fabio Visentin, consigliere comunale della Lega, pur in minoranza, ha approvato molti degli atti presentati dalla maggioranza in Consiglio comunale e per questo è finito nell'occhio del ciclone in più occasioni: «Negli uffici di edili-

zia privata sono stati assunti nuovi giovani istruttori che hanno maturato adesso la giusta esperienza necessaria e credo che i risultati stiano arrivando. Con il vecchio Piano casa eravamo arrivati alla presentazione in Comune di 2 mila pratiche che avevano bloccato tutto o quasi negli uffici».

L'edilizia è sempre sotto i riflettori al lido, che è cresciuto rispetto ad altre spiagge anche più blasonate. In questi mesi sono stati presentati altri due ricorsi al Tar contro la revoca della variante 4 al piano interventi, che comporterà un'analisi puntuale dei progetti. Si tratta delle ditte M. Immo e Camp Karr Italiana. Approvati, invece, altri due piani convenzionati in via delle Ninfee e via Vittorio Veneto con benefici per il Comune. —

G.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto di formazione in municipio a Jesolo Dipendenti del Comune a lezione di cyber sicurezza

L'INCONTRO

«Cyberland - Alla ricerca del tesoro di Atlantide», oggi dalle 10 alle 13 in municipio a Jesolo l'evento dedicato alla sicurezza informatica. Organizzato dall'amministrazione comunale con il supporto di com.tel, azienda del gruppo Nextaly. L'incontro si svolgerà secondo una formula innovativa

che prevede l'accompagnamento guidato in un viaggio virtuale e il coinvolgimento del pubblico attraverso i dispositivi digitali degli invitati mediante l'utilizzo di un'applicazione.

L'incontro rientra nel progetto del Comune dedicato alla sicurezza informatica, che prevede anche un percorso di formazione per i dipendenti. L'incontro sarà introdotto da Massimo Scattolin, caposervizio della "Nuova Venezia". A

guidare poi rappresentanti degli enti pubblici, imprenditori e cittadini nei meandri della cybersecurity, ci saranno Veronica Patron e Roberto Patricolo, la prima, laureata in Psicologia con specializzazione in comunicazione e programmazione neuro-linguistica, mentre Patricolo è esperto di neuroscienze, consulente in Cybersecurity e Data Privacy, docente di coaching presso la scuola Karakter Coaching. Per lo sviluppo della parte sensoriale ha collaborato Andrea Patron, direttore di scena per dieci anni in diverse produzioni che hanno visto come protagonista Marco Paolini tra le quali Dirette Rai de "Il Vajont" e "Il Milione - Quaderno veneziano". —

G.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENTE SUL TERRAGLIO

Ubriaco salta la rotonda e sfonda il negozio

Un 40enne di Musile al volante di una Bmw ha abbattuto la recinzione e la vetrina di uno spaccio occhiali. È risultato positivo all'alcol test

MUSILE

Ha perso il controllo dell'auto andando a sfondare la vetrina del negozio di ottica Vedibene sul Terraglio a Dosson. Al volante della macchina, un 40enne residente ad Aviano e domiciliato a Musile di Piave che, sottoposto all'alcoltest, è risultato con un tasso doppio rispetto al consentito.

L'incidente è avvenuto mercoledì attorno alle 3.30. L'automobilista al volante della sua Bmw X3 stava percorrendo in direzione del Terraglio. Arrivato alla rotonda davanti all'Interpar ha perso il controllo del suo SUV. Non è riuscito a restare sulla carreggiata e a metà della rotatoria è andato dritto contro il negozio di ottica di Dosson. Ha sfondato prima la recinzione metallica e poi la vetrina, distruggendola. Segno che probabilmente la vettura non viaggiava esattamente a velocità contenuta.

Sul posto pochi minuti dopo sono i vigili del fuoco, i carabinieri e un'ambulanza. Il conducente non ha dovuto ricevere cure dal perso-



L'auto contro la vetrina del negozio di ottica

nale medico, che ha potuto tornare indietro. Mentre ha dovuto sottoporsi all'alcoltest. L'esito è stato positivo: il quarantenne di Aviano aveva un tasso alcolemico di un grammo per litro. Per lui è dunque scattata la denuncia per guida in stato di ebbrezza e il ritiro della patente. Da chiarire alcuni dettagli della dinamica, ovvero se l'automobilista abbia perso il controllo del mezzo, o se per un colpo di sonno sia andato dritto finendo la sua corsa contro lo spaccio di occhiali di Dosson.

Sul posto ieri notte poco dopo l'incidente sono arrivati anche i titolari del negozio. A loro non è rimasto altro da fare che procedere con la conta dei danni, e cercare qualcuno che fosse in grado al più presto di sostituire la vetrata. I danni sono ingentissimi. Oltre alla vetrata, ci sono molte paia di occhiali andate in frantumi, il negozio da ripulire e il mobilio da sostituire. Anche in caso sia tutto coperto dall'assicurazione, una bella scoccatura. —

FEDERICO CIPOLLA

© RIPRODUZIONE RISERVATA